

Mercanti d'acqua?

Acqua:

risorsa, merce, sorella, bene comune

Europa:

beni a rilevanza economica,
beni di interesse generale

Mercato umano:

fiducia, libertà, Adam, immunitas, communitas

Acqua

fiumi, tuffi, bere con le mani, dighe, stagni, risorgive, pioggia, tempesta, nubi, nebbia, cirri, strati, neve, battesimo, parto, mar rosso, esodo, vajont, stige, tigris e eufrate, nilo, anguane e streghe, poseidone, ninfe, pretiosa, casta, pura, inquinata, lambro, piave, ragazzi del '99, cortina, il 24 maggio, il boite, danubio, mar nero, energia verde, petrolio bianco, piaz, mueller, risorsa, merce, sorella, bene comune, madre, tessina, funes, pedol, s. Martin, dissesto idrogeologico, glaciazioni, delfini, trota marmorata, muschio, alghe, pioppi, ontani, luppolo, salici, firenze

Europa

il Parlamento europeo con la risoluzione del 15 marzo 2006 dichiara “l'acqua come un bene comune dell'umanità” e chiede che siano esplicitati tutti gli sforzi necessari a garantire l'accesso all'acqua alle popolazione più povere entro il 2015 ed insiste affinché “la gestione delle risorse idriche si basi su un'impostazione partecipativa e integrata che coinvolga gli utenti ed i responsabili decisionali nella definizione delle politiche in materia di acqua livello locale e in modo democratico”

Europa

il Parlamento europeo, con la risoluzione dell'11 marzo 2004 sulla strategia per il mercato interno - priorità 2003-2006 – già affermava, al paragrafo 5, "essendo l'acqua un bene comune dell'umanità, la gestione delle risorse idriche non deve essere assoggettata alle norme del mercato interno"

Europa

“...le autorità pubbliche competenti (Stato, Regioni, Comuni) sono libere di decidere se fornire in prima persona un servizio di interesse generale o se affidare tale compito a un altro ente (pubblico o privato)”;

Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo COM (2004) 374

Europa

è peraltro noto che non esiste alcuna norma europea che sancisce l'obbligo per le imprese pubbliche di trasformarsi in società private (come ribadito da: Corte di giustizia CE, 2005; Commissione CE 2003 e 2006; Parlamento CE, 2006);

Mercato

Allargamento degli ambiti di mercato.

Rispetto a che?

Al pubblico.

Dicotomia:

Pubblico-solidarietà, tasse, redistribuzione

Privato-efficienza, self-interest, accumulo

Mercato

Mercato: zona di libero scambio di equivalenti
basta sull'equilibrio dei self-interests

Si fonda sulla competizione e sulla cultura
(J.S. Mill)

La cultura non è prodotta dal mercato
La cultura è prodotta anche dal mercato

Mercato

Lo scambio di equivalenti è basato sul contratto.
L'economia basata sul contratto (mercato) si esaurisce, perché esaurisce la fiducia

Gratuità e reciprocità animano e alimentano il mercato, perché generano fiducia

L'economia civile

Tra pubblico e privato può e deve trovare spazio
l'economia civile, ricca di relazioni interpersonali,
reciprocità e gratuità

Conclusioni

Lasciare ambiti all'economia civile: solidarietà, sanità, gestione dei beni comuni, gestione del bosco, della terra in montagna, dell'acqua che scorre e da bere, la finanza etica, il co-housing, le regole.

Lasciare ambiti all'iniziativa pubblica guidata dal principio della sussidiarietà.

Per animare un mercato altrimenti in esaurimento se alimentato solo da nuove praterie di nuovi equivalenti da scambiare e bisogni da creare.

Riferimenti

- ✓ www.acquabenecomune.org
- ✓ Luigino Bruni, La ferita dell'altro, Il Margine ed.
- ✓ Stefano Zamagni, L'economia del bene comune, Città Nuova ed.
- ✓ Francesco Gesualdi, Il mercante d'acqua, Feltrinelli ed.
- ✓ Riccardo Iacona, L'acqua rubata, RAI3

Grazie!

pierpaolo collarin collarin3@alice.it